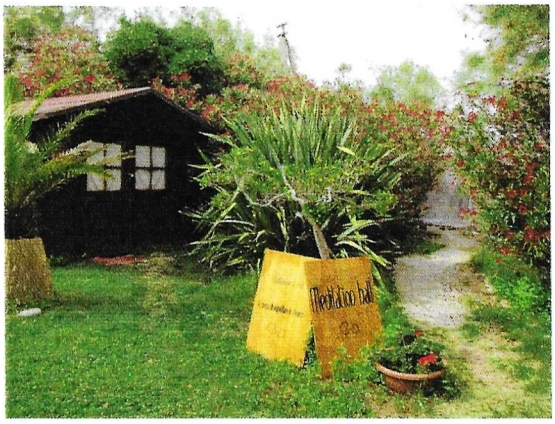
Gli orti lagunari

di Gianni Darai

Continuando il nostro "peregrinare" tra le isole della laguna seguendo l'infaticabile Flavio Franceschet dell'associazione "Laguna nel bicchiere-le vigne ritrovate" (v.Lagunamare n.78) questa volta ci siamo spostati al Lido di Venezia invitati a scoprire gli orti nascosti.
Pochi sono a conoscenza di questa realtà ma, lasciando Santa Maria Elisabetta, dove si arriva in vaporetto, prendiamo via Sandro Gallo e, in poco tempo, arriviamo alla scuola Vettor Pisani dove, nel cortile che si diparte lateralmente fino alla laguna il professore con i suoi studenti ha messo a dimora diverse specie di viti autoctone per seguirne la crescita ed insegnare la coltivazione. Proseguendo con il bus (preso al volo) andiamo verso le cosiddette Terre Perse, in direzione dell'antico centro di Malamocco, dove si dice sia nato il primo insediamento urbano ante RivoAlto, dopo le "case rosse" e la ex Ven Mar inizia verso il mare una stradina che in breve si perde in uno sterrato dove incontriamo prima il grande orto ricoperto in parte da viti semiselvatiche e dove ci riceve cordialmente Bruno Minio con i suoi soci-amici offrendoci subito un assaggio dei suoi vini e ci illustra i suoi prodotti. A seguire un grande spazio aperto con relativo fossato, con un rustico ponticello e con vista verso il campanile del borgo di Malamocco di Pastrello,

un altro appassionato orticultore con piccolo frutteto. Continuiamo ora prendendo in salita una breve scalinata che ci porta sulla strada comunale dei Murazzi con vista appunto sull'antica difesa a mare costruita dalla Serenissima Repubblica in pietra e malta pozzolanica, passiamo accanto al vecchio forte semi-sommerso dalla vegetazione selvaggia per arrivare nel centro storico malamocchino dove, da Scarso, troviamo riparo dal sole ed una bella frittura di verdure di stagione sotto le frasche e dove ci aspettano Lele Vianello e Luciano Menetto con il loro nuovo libro appunto sul Lido, libro che viene disegnato ed autografato per tutti i presenti dagli autori stessi. Dopo la breve ritemprante sosta si riparte per transitare dapprima sul lungo-laguna e dopo verso il mare apprezzando una numerosa serie di appezzamenti recintati, tutti orti pieni di primizie tenuti, neanche a dirlo, a regola d'arte intercalati ogni tanto da capanni per riporre gli attrezzi o per riposarsi.
Dopo essere rientrati nella strada principale, passato il depuratore comunale che interrompe praticamente la zona degli orti, ecco un'altra strada in direzione del mare che ci porta ad una vasta area (circa un paio di ettari), una distesa di piante di carciofi (ora solo grandi fiori viola), di melanzane, di zucchine, di pomodori mentre sotto un

bersò, un pergolato di viti e zucche, ci riceve il titolare Dino Pilan un arzillo novantenne che ci racconta della sua passione e delle sue coltivazioni e da lì, a pochi passi, ecco "Le Garzette", il regno di Salvatore, un agriturismo di classe con possibilità di pernottamento (poche stanze) ed un assortimento di cibi e vini genuini che ci fanno letteralmente "imbalsamare". Sosta forzata quindi per sfamarci, reidratarci e per gustarci una fioritura di zinnie e antee veramente impressionante.



Dopo la sostanziosa pausa ci rimettiamo direttamente e nuovamente sulla strada dei Murazzi scoprendo, dopo una torre di avvistamento, il centro di cultura e meditazione Energy Darshan con spazi abbelliti ad arte da aiuole fiorite e da piccoli oasi nascoste dove riposarsi e appunto meditare. Da qui ancora orti per poi, tornando un'ultima volta sui Murazzi, godere della vista sulla riva e sulle dighette di strane ed eterogenee costruzioni fatte con rami e tronchi per improvvisati barbeque. Curiosità nella curiosità, segnalataci dalla onnipresente Vanna, la suddivisione delle tipologie di fruitori di queste strutture: qui le famigliole con i bambini, là gli scapoli, più in là gli sportivi, ecc ecc. Arrivando sulla spiaggia degli Alberoni vediamo un nugolo di kite surf dagli aquiloni colorati che sfrecciano velocissimi a pochi metri dalla riva. Qui il percorso termina con davanti a noi la Strada Nuova dei Bagni dove ci attende un bus che ci riporta a Santa Maria Elisabetta punto di partenza e d'arrivo di questa splendida giornata di sorprese e di scoperte quasi indescrivibili..... Provare per credere. ■